



Comunicato stampa

Excelsior: tra 2,5 e 3,2 milioni le opportunità di lavoro, fra turnover e nuovi posti di lavoro, che si creeranno entro il 2023

Digitale ed ecosostenibilità guideranno la domanda di lavoro nei prossimi 5 anni

Roma, 1 dicembre 2018 – Nei prossimi 5 anni – tra il 2019 e il 2023 - il mercato del lavoro italiano avrà bisogno di un numero di occupati compreso **tra i 2,5 e i 3,2 milioni**. Questa previsione considera le esigenze dei settori privati e della pubblica amministrazione legate sia alla necessità di sostituire le persone che lasceranno il lavoro per pensionamento, sia alla espansione/contrazione dei diversi settori produttivi in relazione agli andamenti di mercato. In particolare, **oltre i tre quarti del fabbisogno sarà collegato al naturale turnover occupazionale** (con una previsione nel prossimo quinquennio compresa **tra 2,1 milioni e 2,3 milioni**), mentre **la crescita economica genererà**, a seconda della sua intensità e in maniera molto differenziata nei diversi settori, una quota di nuovi posti di lavoro che va dalle **427mila alle 905mila unità**.

A trainare la domanda complessiva di lavoro saranno la **“rivoluzione digitale”** (Big data, Intelligenza artificiale, *Internet of Things*) e la domanda di **“Ecosostenibilità”** che richiederanno il coinvolgimento rispettivamente di **213mila e 481mila lavoratori**.

Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Report *Excelsior* di **Unioncamere** e **Anpal** sui fabbisogni occupazionali di medio termine (2019-2023), resi noti a *Job&Orienta*, il salone nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro in corso a Verona.

Le previsioni 2019-2023 a livello di settore

Unioncamere ha elaborato i dati sui fabbisogni professionali dei prossimi 5 anni prendendo a riferimento due scenari di previsione economica predisposti da organismi istituzionali internazionali e nazionali, con lo scopo di fornire al sistema della formazione e alle politiche attive del lavoro indicazioni utili sulle possibili tendenze del mercato in funzione dei possibili andamenti economici che si verificheranno. Le differenze tra lo scenario A e lo scenario B, che determinano una forbice di fabbisogno di circa 700mila occupati nel quinquennio, dipendono infatti essenzialmente dagli andamenti del PIL e delle esportazioni che si verificheranno in Italia e sui mercati internazionali nei prossimi anni e dagli effetti delle politiche economiche che saranno attuate.¹

Fabbisogno di occupati nel periodo 2019-2023 (valori assoluti*)

	FABBISOGNO TOTALE 2019-2023	
	Scenario A	Scenario B
Totale	2.542.200	3.170.500
di cui:		
<i>Replacement demand</i>	2.115.300	2.265.300
<i>Expansion demand</i>	426.900	905.100
di cui:		
Settore privato	2.200.200	2.666.400
Pubblica Amministrazione	342.100	504.000
di cui:		
Nord Ovest	772.600	963.500
Nord Est	578.600	717.700
Centro	530.600	665.400
Sud e Isole	660.500	823.700

* Valori arrotondati alle centinaia

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2018

¹ Si veda la breve nota metodologica in allegato per approfondire i due scenari macroeconomici presi a riferimento in questo studio.

A livello settoriale si nota un maggiore fabbisogno di occupati nel comparto dei **servizi alle imprese**, con una richiesta che potrebbe variare **tra le 608mila e le 699 mila unità**; a seguire i **servizi sanitari e dell'istruzione (da 513mila a 629mila unità)**. L'**industria manifatturiera** nel suo complesso avrà bisogno di un numero di occupati compreso **tra le 333 mila e le 471 mila unità** per far fronte alle esigenze di sviluppo produttivo (che dipenderanno dagli andamenti dell'economia nazionale e internazionale) ma, soprattutto, al consistente turnover generazionale. Una prima domanda che lo studio suggerisce, quindi, è la seguente: ci sarà un numero adeguato di tecnici, di operai, di specialisti pronti ad entrare nel mercato del lavoro, opportunamente orientati e formati dalla scuola, dall'istruzione professionale e dall'università per fronteggiare queste esigenze, ad esempio, delle industrie della moda, della meccanica o della sanità?

Fabbisogno di occupati per settore produttivo nel periodo 2019-2023 (valori assoluti*)

SETTORI PRODUTTIVI	FABBISOGNO TOTALE 2019-2023	
	Scenario A	Scenario B
Totale	2.542.200	3.170.500
Industria (escluse costruzioni)	332.900	471.600
Costruzioni	116.800	205.100
Commercio	390.700	455.800
Turismo	243.700	261.000
Trasporti	107.200	136.600
Servizi alle imprese	608.300	699.100
Sanità e istruzione	513.200	629.200
PA e altri servizi alle persone	229.600	312.100

* Valori arrotondati alle centinaia

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2018

Digitale ed ecosostenibilità nei piani di assunzione delle imprese...

Digital Transformation ed Ecosostenibilità alimenteranno i piani occupazionali delle imprese, rappresentando circa il **30% del fabbisogno occupazionale** previsto per i prossimi 5 anni.

Nel dettaglio, le imprese ricercheranno tra **210mila e 267mila** lavoratori con specifiche competenze matematiche e informatiche, digitali o 4.0. Fra le figure professionali emergenti, maggiormente richieste sul mercato, gli esperti nell'analisi dei dati, nella sicurezza informatica, nell'intelligenza artificiale, nell'analisi di mercato (definiti anche nella domanda delle nuove professioni come Data Scientist, Big Data Analyst, Cloud Computing Expert, Cyber Security Expert, Business Intelligence Analyst, Social Media Marketing Manager, Artificial Intelligence Systems Engineer).

Quanto all'Ecosostenibilità, da 480mila a 600mila i lavoratori che saranno ricercati dalle imprese per cogliere al meglio le opportunità offerte dall'economia circolare, riorientando i propri processi produttivi. L'esperto in gestione dell'energia, il chimico verde, l'esperto di acquisti verdi, l'esperto del marketing ambientale, l'installatore di impianti a basso impatto ambientale, sono alcuni fra i principali **Green jobs** che saranno maggiormente richiesti dalle imprese.

... ma non solo

Contribuiranno ulteriormente ad alimentare la domanda di lavoro i fabbisogni espressi da alcune filiere che caratterizzano l'economia del Paese. Le imprese della filiera **"Salute e Benessere"** esprimeranno nei prossimi 5 anni un fabbisogno occupazionale che potrà variare fra **323mila e 357mila unità**, ricercando prevalentemente medici, infermieri, fisioterapisti e tecnici di laboratorio medico.

La filiera **"Education e cultura"** esprimerà, nei 5 anni, un fabbisogno compreso fra **134mila e 194mila** unità e sarà rivolto prevalentemente a figure quali docenti, progettisti di corsi di formazione, traduttori, progettisti e organizzatori di eventi culturali, esperti in comunicazione e marketing dei beni culturali.

Il fabbisogno occupazionale delle imprese della filiera **"meccatronica e robotica"** potrà riguardare tra **76mila e 106mila** lavoratori, nell'arco dei 5 anni. Le figure più richieste saranno i tecnici per

l'automazione e i sistemi meccatronici, i tecnici per la gestione e manutenzione ed uso di robot industriali, i progettisti di impianti industriali e gli addetti alla programmazione di macchine a controllo numerico.

La filiera della **“mobilità e logistica”** sarà alla ricerca di un numero di lavoratori compreso fra **78mila e 99mila**. Le principali professioni ricercate saranno gli addetti alla logistica, siano essi magazzinieri che responsabili di reparto, i controllori del traffico aereo, navale e ferroviario e i conducenti di mezzi pesanti.

Infine, la filiera **“Energia”**, con un fabbisogno compreso fra **38mila e 41mila** unità, richiederà in particolare tecnici alla produzione di energia elettrica, addetti ai controlli chimici e conduttori di impianti di recupero e riciclaggio dei rifiuti e trattamento e distribuzione acque.

Di fatto, oltre un quarto del fabbisogno occupazionale previsto nel periodo 2019-2023 sarà attivato dalle esigenze di assunzione delle cinque filiere sopra esaminate.

Fabbisogni occupazionali emergenti nel quinquennio 2019-2023 (valori assoluti*)

	Fabbisogno totale 2019-2023		Fabbisogno medio annuo	
	Scenario A	Scenario B	Scenario A	Scenario B
Ecosostenibilita'	481.300	600.200	96.300	120.000
Digitale	213.700	266.500	42.700	53.300
Filiere				
Salute e benessere	323.600	357.000	64.700	71.400
Education e cultura	134.100	194.300	26.800	38.900
Meccatronica e robotica	75.900	105.900	15.200	21.200
Mobilita' e logistica	77.900	99.300	15.600	19.900
Energia	38.000	41.300	7.600	8.300

* Valori arrotondati alle centinaia

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2018

Fabbisogno di occupati per grande gruppo professionale nel periodo 2019-2023 (valori assoluti* e composizione media annua percentuale)

	Fabbisogno totale (v.a.)		Distribuzione %	
	Scenario A	Scenario B	Scenario A	Scenario B
Totale	2.542.200	3.170.500	100,0	100,0
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	20.500	28.300	0,8	0,9
2.Professioni specialistiche	388.700	512.400	15,3	16,2
3.Professioni tecniche	424.800	525.300	16,7	16,6
4.Professioni impiegatizie	229.900	291.600	9,0	9,2
5.Professioni commerciali e dei servizi	640.000	721.500	25,2	22,8
6.Operai specializzati e artigiani	298.500	425.500	11,7	13,4
7.Conducenti di impianti	191.000	253.800	7,5	8,0
8.Professioni non qualificate	340.900	397.300	13,4	12,5
9.Forze Armate	7.900	14.800	0,3	0,5

* Valori arrotondati alle centinaia

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2018

Nota metodologica:

Le previsioni dei fabbisogni occupazionali per il periodo 2019-2023 sono state fatte attraverso l'implementazione di un modello econometrico che considera le previsioni sul PIL nazionale come variabile esogena, secondo due possibili scenari di evoluzione:

Scenario A: è stato formulato sulla base delle previsioni sul PIL italiano effettuate dal Fondo Monetario Internazionale nel suo *World Economic Outlook* dell'ottobre 2018 (previsioni sulle quali sembrano convergere anche gli altri istituti/organizzazioni nazionali e internazionali).

Scenario B: è stato considerato l'andamento previsto per il PIL all'interno della Nota di aggiornamento del DEF 2018 (Documento di Economia e Finanza), su cui si fonda la **legge di bilancio** 2019, recentemente resa pubblica dal Governo.

La tabella di seguito riassume le assunzioni relative all'andamento del tasso di crescita del PIL aggregato (valori espressi in percentuale) nei due scenari considerati.

SCENARIO	2018	2019	2020	2021	2022	2023
A	1,2	1,0	0,9	0,8	0,7	0,7
B	1,2	1,5	1,6	1,4	1,4	1,4

A livello settoriale è stato considerato come variabile esogena anche l'andamento previsto delle esportazioni: nella formulazione di entrambi gli scenari sono state utilizzate le previsioni fornite da Prometeia - Intesa Sanpaolo all'interno del *Rapporto Analisi dei Settori Industriali* (settembre 2018).

Nello scenario **B** sono state debitamente prese in considerazione (per la stima dell'evoluzione del settore pubblico) anche le previsioni di assunzione nella Pubblica Amministrazione riportate nella legge di bilancio 2019.

Limitatamente al comparto pubblico si sono, infine, considerate, sempre nell'ambito dello scenario **B**, anche le ipotesi di introduzione della riforma pensionistica conosciuta come "Quota 100", con riferimento a quanto riportato in proposito dalle stime dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio per il 2019.